

Con l'urbanizzazione e la medicalizzazione moderne, il concetto di morte è diventato un tabù.



## DIZIONARIETTO DI SAGGEZZA

- **MORTE** - Lo STOLTO teme e fugge la morte, il PAZZO la cerca e le corre incontro, il SAVIO l'aspetta.
- **VITA** - Il FANCIULLO vive l'avvenire; il VECCHIO vive il passato; il SAGGIO vive il momento presente con intensità.

È proprio quello di rivelare ai giovani che hanno in mano la scelta tra la vita e la morte ogni giorno. In questa prospettiva, le dimensioni educative della famiglia assumono una tonalità assolutamente particolare.

**LA VITA È UNA SOLA. COMINCIA SU QUESTA TERRA E CONTINUA NELLA "CASA" DI DIO.** La famiglia credente s'immerge in un clima di gioia, di speranza radicale e sperimenta la forza di una mèta esaltante.

**QUALE FU LA PAROLA PIÙ PRO-NUNCIATA DA DON BOSCO?** Scrisse don Caviglia: «A svolgere le pagine che riportano parole e discorsi di

Don Bosco, si trova che **quella del "Paradiso" fu la parola che egli ripeteva in ogni circostanza** come argomento animatore supremo di ogni attività nel bene e di ogni sopportazione delle avversità».

**Se festa è l'inizio e festa la fine, in mezzo si vive impregnati di festa.** «Noi siamo gente di festa», afferma un canto salesiano.

«**Un pezzo di Paradiso aggiusta tutto!**», ripeteva Don Bosco in mezzo alle difficoltà.

È bene ricordare anche l'esercizio della buona morte che il Santo dei Giovani faceva fare mensilmente ai suoi ragazzi. **educare**

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

SCHEDA

15

AZZURRA

serie  
**NOTE DI SPIRITUALITÀ SALESIANA**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
ilgrandeducatore@gmail.com



Dalle "Strenne Salesiane" di don Pascual Chávez Villeneuve, Superiore Generale dei Salesiani

Famiglia  
culla  
della vita

# 8. Non è un tabù

*La morte fa parte della vita, ma...  
Oggi è un tabù per i più piccoli, e anche per i grandi.  
La morte non porta via per sempre le persone.  
Il ricordo e la fede.  
San Giovanni Bosco e la morte.*

LE SCHEDE SULL'ARGOMENTO:

8. Un percorso straordinario • 9. Figli, sintesi viva d'amore  
10. Gli antichi valori • 11. Aiuti alla famiglia: i parenti  
12. Aiuti alla famiglia: gli amici • 13. Sudore per il pane  
14. Superare gli ostacoli • 15. Non è un tabù  
16. L'Ospite con la 'O' maiuscola

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

**U**N TEMPO LA MORTE FACEVA PARTE DELLA VITA. Adulti e bambini non si meravigliavano di incontrarla. Con l'urbanizzazione e la medicalizzazione gli uomini si sono allontanati dalla realtà semplice e naturale del morire, e mancano parole e gesti per dire e vivere questo morire moderno, spesso solitario, deritualizzato, che per i più è solo simbolo di un fallimento della medicina. Così il contesto della morte è profondamente cambiato, come il rapporto che noi abbiamo con il limite di tutti i limiti.

«Bisogna operare come se non si dovesse morire mai, e vivere come se si dovesse morire ogni giorno».



**SOFFERENZA E LA FAMIGLIA È IL LUOGO IN CUI IL LUTTO SI PUÒ COMPRENDERE ED ELABORARE.** Gli esseri umani conoscono un sentimento unico chiamato consolazione che quasi sempre riesce a eliminare il dolore spirituale.

Anche i bambini lo sanno: **piangere in braccio alla mamma o al papà li fa stare meglio.** Piangere insieme, condividere il dolore può aiutarci a sopportare le perdite più strazianti.

**L'amore non muore e in qualche modo, la solidarietà e la vicinanza riempiono il vuoto lasciato da chi è morto.**

### LA MORTE METTE FORZATAMENTE LA FAMIGLIA DI FRONTE A UN VENTAGLIO DI SCELTE:

**Primo. Si può scegliere di negare la morte**

Pascal Blaise (1623-1662, matematico, fisico e filosofo francese, già a 12 anni di ingegno precocissimo e prodigioso) più di tre secoli fa scriveva: «Non essendo riusciti a vincere la morte, gli uomini hanno deciso di non pensarci più».

«Non essendo riusciti a vincere la morte, gli uomini hanno deciso di non pensarci più».

**COSÌ, NEI RIGUARDI DEI BAMBINI, IL CONCETTO DI MORTE DIVENTA UN TABÙ** simile a quello che per lungo tempo ha riguardato la sessualità.

In questo modo **si nega alla morte l'iscrizione nella logica della vita**, non la si riconosce come una legge scritta nell'esistenza, si svuota del senso e se ne fa un incidente.

Si tratta ovviamente di un tentativo fallimentare: film, telefilm, telegiornali e giochi elettronici sono zeppi di morti in quantità industriale e a portata dei nostri bambini.

L'elaborazione del concetto di morte si fa per tappe successive nel corso delle quali **il bambino integra progressivamente i diversi aspetti della morte** fino a quando, **verso gli otto anni**, arriva a capire il suo carattere irreversibile e universale. E cominciano le domande:

- ✓ *Che cosa c'è dopo? Si sparisce del tutto?*
- ✓ *La morte è un punto fermo nella vita o solo una virgola?*
- ✓ *La morte prenderà anche noi? Anche la mamma e il papà? E non li vedremo mai più?*
- ✓ *Devo morire anch'io?*

**LA MORTE È SEMPRE IMMERSA IN UN MÀGMA** (= condensato di sentimenti) **DI**

**Secondo. Si può tentare anche con la memoria**

La morte non porta via per sempre le persone che amiamo, se sappiamo ricordarle.

**IL RICORDO SEMBRA QUASI UN MODO PER TENERE VIVE LE PERSONE DEFUNTE.** Per questo si va a portare un fiore sulla sua tomba, al cimitero, e si parla di lui. Per ricordare i grandi personaggi si dà il loro nome a una strada o a una piazza, si costruiscono monumenti o fondazioni. Con il ricordo, chi non c'è più continua a essere presente. **Nel cuore delle persone amate, il ricordo di chi è morto può essere molto forte e molto dolce tanto da portare sollievo e lenire il dolore.**

**Terzo. Si può anche scegliere una via razionale**

**Questo mondo non è la nostra casa, è solo una specie di albergo: siamo ospiti per un po' e poi basta.** Ogni giorno

c'è qualcosa che nasce e qualcosa che muore, gente che parte e gente che arriva.

**DALL'IDEA CRISTIANA DI MORTE SI TRAE LA FORZA DI VIVERE.** La vita non è fatalità stupida e crudele, ma **responsabilità**, perché tutti abbiamo un appuntamento da non mancare.

**È proprio parlando di morte che la fede fa la differenza.** I cristiani non dicono «la vita è bella ma poi purtroppo si muore», ma invece dicono «la vita è bella e poi finalmente si muore». **E uno dei compiti educativi essenziali**